

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI CONIOLO

P.R.G.C.

Legge regionale n.56/77 e successive modifiche ed integrazioni

VARIANTE PARZIALE n.10.a

Progetto definitivo

(ai sensi del comma.5 dell'art.17 della Legge Regionale 05.12.1977 n.56 e s.m.i.)

Delibera C.C. di adozione del progetto di variante parziale n° 7 del 26/02/2021
Pubblicato 04/03/2021 al 03/04/2021 - periodo di osservazione 19/03/2021 al 03/04/2021
Verifica di compatibilità della Provincia di AL con Decreto del Presidente n.48 del 26/03/2021
Delibera C.C. di approvazione definitiva della variante parziale n° 18 del 30/04/2021
Pubblicato dal 07/05/2021 al 22/05/2021

**Verifica di assoggettabilità a
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Progetto urbanistico
Massimo Borlini
Architetto

Collaborazione: arch. *Chiara Natta*

Il Sindaco pro-tempore
Sig. GARELLI Arles Per. ind.

Il Segretario Comunale
Dott. SCAGLIOTTI Pierangelo

Il Responsabile del Procedimento
Dott. BIROCCO Luigi

CONIOLO, lì 30-04-2021

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il documento di screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della *Variante parziale n.10.a* al PRGC vigente del Comune Coniolo. Tale verifica è prevista dall'allegato II alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 Giugno 2008, n. 12-8931 (Suppl. a B.U. n.24 del 12 giugno 2008), (*D.lgs 152/2006 e s.m.i. - Norma in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi" 1*), nonché dal comma 8 dell'art. 34 della LR 3/2013 (che sostituisce l'art. 17 della LR 56/77): "*Fatto salvo quanto disposto al comma 9, le varianti di cui ai commi 4 e 5 sono sottoposte a verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS.*"

"L'Amministrazione Comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, nell'ambito della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare predisporre una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull' ambiente conseguenti all' attuazione della Variante di Piano".

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi. E come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possano essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull' ambiente. L'obbiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e della adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile", assicurando che sia "effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull' ambiente".

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e successivamente del D.lgs. 4/08 "Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152", la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 Giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (Allegato II), e dei piani e programmi, in genere (Allegato I) il procedimento di VAS.

Tale delibera costituisce un atto di indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell'art.20 della L.R. 40/98 in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'Autorità proponente predispone un documento tecnico che "illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente" con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 4/2008;
- l'Autorità proponente consulta i Soggetti competenti in materia ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma della VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l'Autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell' esclusione della VAS.

1.3 Modello procedurale assunto

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 2 degli Indirizzi della DGR 9 Giugno 2008, come specificato nei seguenti punti:

- avviso di avvio procedimento;
- individuazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e definizione della modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione della Relazione tecnica di Verifica di Assoggettabilità della proposta di Variante Strutturale 2019 al PRG vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I del D.Lgs 4/2008;
- consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS;
- informazioni circa la decisione e le conclusioni adottate.

2 IL TERRITORIO

2.1 Generalità

Il territorio di Coniolo si estende su una superficie di 1034 ha ad un'altitudine variabile da 114 mt a 252 mt s.l.m., ed è sito nella parte nord occidentale della Provincia di Alessandria. Confina con i Comuni di Casale Monferrato, Morano sul Po e Pontestura.

L'assetto insediativo si articola su un nucleo abitato, Coniolo Bricco, e dei nuclei insediativi minori denominati Coniolo Basso, Cascine Frati, Cantone degli Angeli, Zerbi, e Mombuè.

Il territorio comunale confina: a Sud e a Est con il Comune di Casale Monferrato a Nord con il Comune di Morano ad Ovest con il Comune di Pontestura Il territorio è per la maggior parte collinare per poi degradare dolcemente verso la valle del fiume Po. Il Comune è costituito dal nucleo abitato corrispondente al Capoluogo che si sviluppa lungo il crinale e da abitazioni che si sviluppano, a scalare, lungo le curve di livello e dalla Frazione Vialarda del comune di Casale M., posta anch'essa lungo il crinale a sud del capoluogo. Nella parte che degrada verso la valle del Po abbiamo il nucleo rurale di Coniolo Basso e Cascine Frati, mentre nella parte nord del fiume, più pianeggiate, si colloca la zona industriale, zona in cui si collocava la ex raffineria Maura.

La principale arteria stradale è la Strada Provinciale n.7 – (Casale Monferrato – Trino) che attraversa il territorio in corrispondenza della zona pianeggiante. Il resto del territorio è attraversato da una fitta rete di strade Comunali e vicinali.

2.2 Caratteri paesistici del territorio

Il Comune Coniolo fa parte del territorio casalese del Basso Monferrato, ed è posto in un sito di elevate qualità ambientali e paesaggistiche che vede il passaggio dalla struttura morfologica collinare e quella pianeggiante che si affaccia sulle sponde che delimitano il solco del Po. In questo contesto ricopre fondamentale importanza il Parco del Po e dell'Orba, che comprende la parte a nord del territorio comunale; la flora e la fauna presente nel suo territorio, sono caratteristiche di pregio. Il territorio Comunale è stato oggetto in passato di un'intensa attività rivolta all'estrazione, al trasporto e alla lavorazione della marna da cemento; numerose testimonianze delle antiche strutture per l'estrazione ed il trasporto della marna da cemento sono tuttora conservate in un vasto ambito collinare; si possono ancora infatti rilevare i "pozzi", costruzioni a torre che coprono i sottostanti veri grandi pozzi dai quali si accedeva ai vari livelli di gallerie sotterranee di estrazione della marna e si portava in superficie la marna stessa per essere poi trasportata con teleferiche. Il capoluogo è disposto su un crinale con asse principale orientato in direzione est/ovest ben visibile soprattutto dalla viabilità provinciale; l'ampliamento dell'insediamento si è sviluppato verso sud seguendo il degradare delle curve di livello. L'attuale consistenza urbanistica ed edilizia del capoluogo risulta in prevalenza di origine inizio novecento ed è da ricondursi al notevole sviluppo dell'attività estrattiva che portò all'abbandono di Coniolo Antico. E' possibile ravvisare qualche carattere distintivo di impianto; in particolare la porzione storica dell'abitato si dispone per volumi a parallelepipedo con asse prevalente parallelo lungo la viabilità; si segnalano inoltre rari esempi di insediamento ad U (particolare versione della tipologia a corte). Le altezze si aggirano attorno ai 6-7 metri, mediamente su due piani fuori terra. La geometria prevalente di copertura è il tetto a due falde.

Il territorio rurale è utilizzato prevalentemente come zona residenziale per chi lavora altrove, il comune di Coniolo infatti dipende da Casale Monferrato ed è da alcuni anni “investito” da un processo di “ritorno demografico” e di domanda abitativa in quanto prossimo proprio al polo urbano di Casale ed ai suoi processi diffusivi.

2.3 Situazione urbanistica

Il Comune di Coniolo è dotato di PRGC approvato come 2° Variante generale con D.G.R. del 24 - 28520 del 11/11/1999; successivamente vennero approvate le seguenti Varianti :

- 3° Variante Parziale al P.R.G.C. approvata con D.G.P. n°. 378 del 10.06.2002;
- 4° Variante Parziale al P.R.G.C. approvata con D.G.P. n°. 706 del 18.12.2003;
- 5° Variante Semplificata pratica nr.A60275 prot.n. 17917/19.9 Ver. del 01.06.2006;
- 6° Variante Strutturale approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.31 – 4273 del 13.11.2006;
- 7° Variante Parziale approvata con D.G.P. n°. 329 del 21.06.2007;
- 8° Variante Parziale approvata con D.G.P. n°. 28 del 30.01.2008;
- 9° Variante Parziale approvata con D.G.P. n°. 86 del 26.03.2014;

3 SCELTE DELLA VARIANTE

Premesso quanto sopra, la Variante al PRGC vigente ha come obiettivo principale, quello di apportare modifiche alle norme tecniche di attuazione.

In particolare le scelte riguardano :

- l'aumento della superficie coperta realizzabile nelle aree produttive D1-1, dal 60% al 67%;
- la modifica relativa per le stesse aree, alla necessità di ottenere un parere di fattibilità espresso da una commissione tecnica composta da esponenti tecnici di Provincia, Regione, Parco del Po e Comune, in caso di altezze dei fabbricati maggiori di 8 metri per volumi tecnici, tecnologici e di impianti speciali;
- correzione errori materiali;

Dai contenuti della variante parziale, di cui all'articolo 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. si evince che non vi è incremento della capacità insediativa residenziale e delle aree produttive né si riduce la quantità globale dei servizi.

LE MODIFICHE APPORTATE NON SONO CARTOGRAFICHE.

LOCALIZZAZIONE DELLE AREE

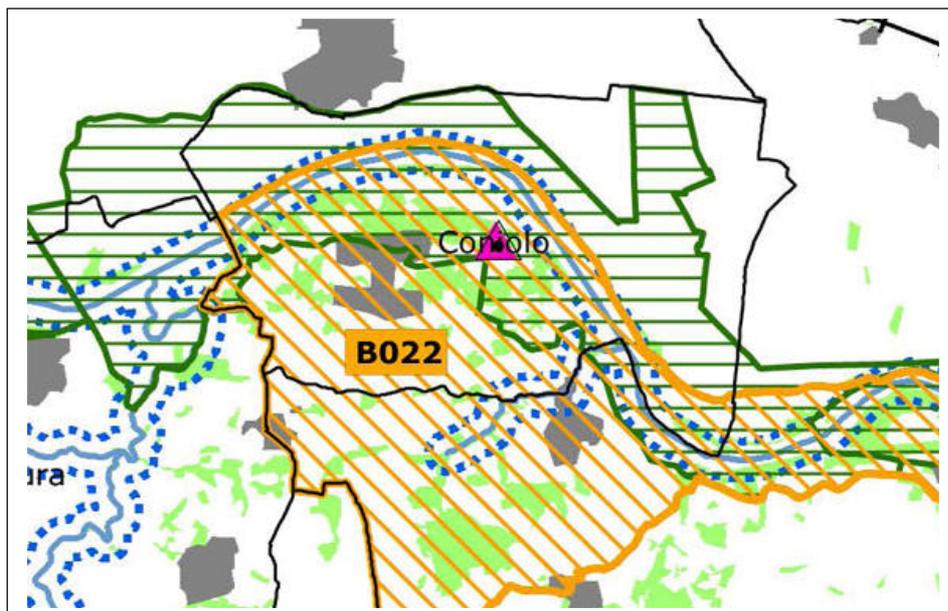




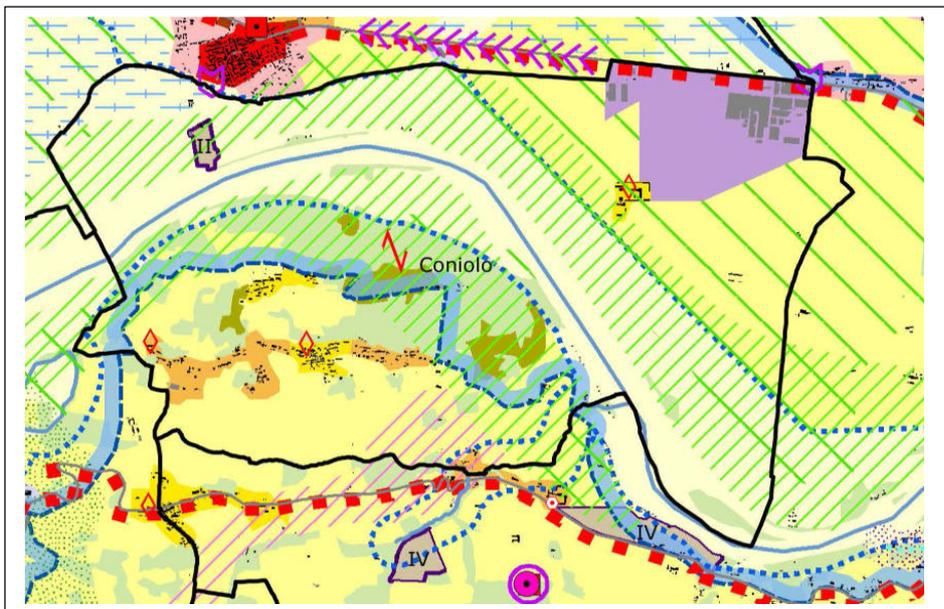
4.2 Vincoli agenti sulle aree

Non risulta la presenza di Vincoli sulle aree individuate.

4.3 Vincoli sovra Comunali



Stralcio PPR - Vincoli paesaggistici agenti sul territorio comunale di Coniolo
Fonte: Piano Paesaggistico Regionale - Tav.P2 Beni paesaggistici



Tav.P4 Componenti paesaggistiche

4.4 Presenza di aree protette e siti d'Interesse Comunitario

I siti della Rete Natura 2000 sono stati designati specificatamente per tutelare aree che rivestono un'importanza cruciale per una serie di specie o tipi di habitat elencati nelle *Direttive Habitat* e *Direttive Uccelli*.

La gestione dei siti Natura 2000 è rivolta ad individuare il complesso di misure e azioni necessarie per mantenere e/o ripristinare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie target a livello soddisfacente in modo da garantire la perpetuazione della biodiversità nel tempo. Il *Piano di Gestione* ha per oggetto la **Z.P.S. IT1180028 "Fiume del Po – tratto vercellese alessandrino"** con una superficie totale interessata di 14.106,80 ettari, nelle Province di Torino, Vercelli ed Alessandria con ventitré comuni interessati tra i quali il **Comune di Coniolo**.

Completamente o parzialmente compresi all'interno della Z.P.S. sono le seguenti Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) ed i seguenti Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.):

- IT1120023 ISOLA SI SANTA MARIA – Z.S.C.;
- IT1120030 SPONDE FLUVIALI DI PALAZZOLO VERCELLESE – S.I.C.;
- IT1180005 GHIAIA GRANDE (FIUME PO) – Z.S.C.;
- IT1180027 CONFLUENZA PO-SESIA-TANARO – Z.S.C.;

Ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. sono inoltre comprese completamente o parzialmente le seguenti aree protette:

- Riserva naturale Isola Santa Maria;
- Riserva naturale di Ghiaia Grande;
- Riserva naturale delle Sponde fluviali di Casale Monferrato;
- Riserva naturale della Confluenza del Sesia e del Grana e della Garzaia di Valenza;
- Riserva naturale del Boscone;
- Riserva naturale della Confluenza del Tanaro.

4.5 Coerenza della Variante con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata

a) Piano Paesistico Regionale (P.P.R.)

Il PPR sulla base di un Quadro di riferimento territoriale analizza i caratteri e le risorse del territorio da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientale, particolare rilevanza è stata attribuita agli aspetti naturalistici, storico-culturali, urbanistici – insediativi, percettivi ed identitari.

A livello provinciale vengono identificati in coerenza con il PTR gli Ambiti di Integrazione Territoriale costituiti da un insieme di comuni gravitanti su un centro urbano.

Il Comune di Coniolo ricade negli ambiti n.24 “Pianura vercellese” e n.69 “Monferrato e Piana Casalese”.

L’ambito n.69 “Monferrato e Piana Casalese” è costituito da i rilievi collinari del Monferrato centrale e marginalmente del Po (Nord-Est), che degradano progressivamente procedendo a Est verso il fiume, che ne costituisce il limite settentrionale e orientale verso la sua confluenza con il Tanaro, i cui terrazzi alluvionali antichi lo delimitano a meridione. Non si segnalano, pertanto, aspetti naturalistici di rilievo (parchi, aree protette, riserve naturali, endemismi, specie animali inserite nella Lista Rossa).

Per l’ambito n.24 sono segnalati aspetti naturalistici di rilievo (parchi, aree protette, riserve naturali, endemismi, specie animali inserite nella Lista Rossa) le fasce fluviali del Po e della Dora, inserite nel Parco del Po, costituiscono importanti elementi semi naturali ancora ricchi di biodiversità, ove si concentrano i pochi boschi ripari a saliceti-pioppeti, oltre ad alcuni quercocarpineti e alneti, tutti habitat d’interesse comunitario ospitanti fauna interessante. E come strumento di salvaguardia paesaggistico-ambientale il Ppr indica il Piano paesistico della Collina del Po – Coniolo (D.C.P. 06/12/2005, n. 57).

Nelle more dell’adeguamento al Ppr, come previsto dal comma 9 dell’articolo 46 delle NdA, ogni variante apportata deve essere coerente con le previsioni del Ppr stesso, limitatamente alle aree oggetto della variante. Le prescrizioni contenute nelle NdA si riferiscono agli artt. 14, 16 e 20 (Componente naturalistico – ambientale), artt. 25 e 27 (Componente storico- culturale) artt. 31 e 32 (Componente percettivo-identitaria) artt.37, 38, 39 e 40 (Componente morfologico – insediativa).

Le modifiche introdotte dalla presente variante parziale, esclusivamente normativa, non sono in contrasto con le prescrizioni contenute nelle NdA all’art.37 (Componente morfologico – insediativa).

Si segnala in località Argine Morano specie *Populus nigra* (pioppo nero); circonferenza fusto 600 cm; altezza 28,5 mt; criterio di monumentalità: età e dimensioni; in rif. a DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE A1600A - ambiente, energia e territorio e A1614A – Foreste 345/A1614A/2020 DEL 20/07/2020 in attuazione dell’Art. 7 L. 14 gennaio 2013, n. 10 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”. Decreto interministeriale 23 ottobre 2014. Censimento degli alberi monumentali, Approvazione dell’Elenco regionale degli Alberi monumentali.

b) Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)

Di seguito vengono esposte le verifiche rispetto agli adempimenti previsti dal **PTP** oggetto della presente variante.

Il Comune di Coniolo ricade nell'ambito a vocazione omogenea n.º3 "**La piana casalese**" per il quale sono previsti i seguenti obiettivi di sviluppo prevalenti:

- *salvaguardia delle falde acquifere sotterranee*
 - *sviluppo attività agricole specializzate nel rispetto della residenza e delle attività ad essa connesse*
 - *consolidamento delle attività produttive industriali ed artigianali*
 - *sviluppo delle attività collegate al Parco del Po*
- Nel territorio comunale le zone individuate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e smi risultano:
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua: parte delle acque pubbliche art.142, c.1, lett.c.
 - Falde collinari calcifere sulla sponda destra del Po art.136 c.1 lett.c/d (ex D.M. 1 agosto 1985);
- Beni culturali a rilevanza paesaggistica individuati ai sensi della parte II del Codice:
- Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine sita nel concentrico di Coniolo Bricco.

Dall'analisi delle carte del **PPR** e del **PTP non emergono particolari controindicazioni all'aumento della superficie coperta per gli edifici produttivi.**

Questo ampliamento non interessa aree agricole, le sponde dei corsi d'acqua, le aree sottoposte a vincolo archeologico né sottoposte ad altri vincoli (aree boscate, strade panoramiche, ecc.).

4.6 Pericolosità geomorfologica

Come si evince dagli obiettivi del *Progetto Preliminare di Variante Parziale 2021* al Piano vigente del Comune di Coniolo, l'aumento di superficie coperta è relativa alle aree produttive del solo comparto D1-1.

A seguito dell'avvenuta approvazione con D.C.C. n. 03 in data 11 marzo 2005 del Cronoprogramma redatto ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.d.A.) del P.R.G.C. del Comune di Coniolo è obbligo, per ogni progetto di ampliamento e/o di nuova costruzione futura ricadente nei lotti D1-1, D1-2, D1-3, D.5 e D5A rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni tecniche previste dal Cronoprogramma stesso (cfr Art. 11 punto 2) delle N.T.d.A. del P.R.G.C.

Le aree D1-1, D1-2, D1-3, D5 e D5A ricadono nell'Area **EmA** – area inondabile con pericolosità media/moderata per effetto di acque del reticolo idrografico minore.

Le aree D1-1, D1-2, D1-3, D5 e D5A ricadono altresì nella Classe **3b** – idoneità all'utilizzazione urbanistica nulla (in assenza di opere di riassetto territoriale).

Le opere di riassetto territoriale sono state effettuate e possono così essere descritte e suddivise:

- nel biennio 2001 – 2002, su incarico dell'allora Magistrato per il Po (oggi A.I.PO) sono stati progettati ed effettuati lavori di rinforzo, adeguamento in quota ed in sagoma del rilevato che costituisce l'attuale argine maestro nei Comuni di Morano sul Po, Coniolo e Casale Monferrato.
- nel 2003, su incarico del Comune di Coniolo, sono state effettuate operazioni di ripristino del tratto del canale irriguo parallelo all'argine sul lato a piè di banca, ed interventi di pulizia del fosso colatore corrente a lato sud dell'argine del Po (Rio Berina);
- sono stati effettuati gli adeguamenti delle opere di attraversamento su Fiume Po nel concentrico del Comune di Casale Monferrato al fine di migliorare il deflusso delle portate di piena ed aumentare la capacità di portata della sezione d'alveo.

4.7 Zonizzazione acustica delle aree

Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 con Delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 12 marzo 2004 classifica la zona industriale del Comune di Coniolo come segue:

nella Classe acustica **V** "aree prevalentemente industriali" per le aree D5 e D5A;

nella Classe acustica **VI** "aree esclusivamente industriali" per le aree D1-1, D1-2 e D1-3.

4.8 Accessibilità ed urbanizzazioni

Le aree fronteggiano tutte strade pubbliche o strade comunali asfaltate ed opportunamente illuminate per cui sono facilmente accessibili.

Sono inoltre servite dalla rete fognaria esistente, dalla rete di distribuzione idrica, elettrica e del gas metano.

4.9 Presenza di industrie a rischio

Non sono presenti di industrie a rischio nel territorio comunale. La Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Parziale 2021 al Piano vigente esclude la possibilità di insediamento di industria a rischio nelle aree produttive presenti sul territorio.

5. ANALISI DEGLI IMPATTI

5.1 Conseguenze relative all'attuazione delle previsioni

Di seguito si evidenziano in apposita tabella una prima analisi degli impatti analizzati per azioni generali, dapprima analizzate singolarmente, poi in relazione singola rispetto ai parametri fauna, vegetazione, suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque sotterranee, aria, paesaggio, ambiente urbano, ambiente rurale, patrimonio storico, artistico, culturale.

Si evidenzia l'impatto generale definito con i simboli:
positivo (simbolo ↑) negativo (simbolo ↓) nullo (simbolo ⇔)

Azione: Aumento della superficie coperta delle aree produttive

Ambiti/ Parametri	
<i>Fauna</i>	⇔ non rappresenta impatto negativo
<i>Vegetazione</i>	⇔ non rappresenta impatto negativo
<i>Suolo</i>	⇔ non rappresenta impatto negativo
<i>Sottosuolo</i>	⇔ non rappresenta impatto negativo
<i>Acque superficiali</i>	↑ il modesto incremento di S.C. potrebbe contribuire alla regimentazione superficiale delle acque
<i>Acque sotterranee</i>	⇔ non rappresenta di per se un impatto negativo
<i>Aria</i>	⇔ non rappresenta di per se un impatto negativo
<i>Paesaggio</i>	↑ le aree oggetto di incremento devono avere prescrizioni normative di tutela di salvaguardia del paesaggio circostante
<i>Ambiente urbano</i>	⇔ non rappresenta di per se un impatto negativo
<i>Ambiente rurale</i>	⇔ non rappresenta di per se un impatto negativo
<i>Patrimonio storico artistico, culturale</i>	⇔ non rappresenta di per se un impatto negativo

5.2 Bilancio sulla sostenibilità globale

Dall'analisi del quadro precedente si possono confermare le previsioni segnalando l'opportunità di rivedere, in corso della Variante correttivi o piccole modifiche al fine di operare una mitigazione dei possibili fattori di impatto (previsione di piantumazione di schermature vegetali ecc...).

5.3 Misure compensative

Viste le azioni e gli impatti rilevati non si prevedono misure di compensazione.

6. EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE IN RIFERIMENTO AI CRITERI INDIVIDUATI DALLA DIRETTIVE 2001/42 C.E.

La tabella di seguito analizza i criteri di assoggettabilità a VAS individuati dalla sopra citata direttiva ed in particolare:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Vista la natura della variante non influenza in nessuna misura altri programmi o piani
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Vista la natura della variante non influenza in nessuna misura altri programmi o piani
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Non si ravvisa alcun problema di tipo ambientale
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma.	Non si ravvisa alcun problema di tipo ambientale
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Nessuna rilevanza

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatto	Nessuno
carattere cumulativo degli impatti	Non si prevedono caratteri cumulativi degli impatti
natura transfrontaliera degli impatti	Nessuno
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	Nessuno
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Entità ridotta ed ininfluyente ai fini della VAS
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Le previsioni della Variante non creano vulnerabilità per il patrimonio culturale
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuna vista la ridotta superficie delle aree

7. SINTESI E CONCLUSIONE

Considerata l'entità estremamente contenuta della cubatura prevista e del relativo consumo di suolo, appare evidente una netta scelta di programmazione in relazione al territorio ed alla sua conservazione, senza aggravii ed impatti negativi.

Si propone pertanto di **non sottoporre a VAS il Progetto Preliminare della Variante parziale 2021 al PRGC vigente** poiché, alla luce dei documenti disponibili, non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi all'ambiente.

APPENDICE

CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Con Determinazione n°01 del 29/04/2021, il Comune di Coniolo ha concluso il Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. della Variante Parziale n. 10/2021 al vigente P.R.G.C., visti i pareri pervenuti dagli Enti con competenze ambientali, e precisamente:

- **Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Pianificazione – Servizio Pianificazione Territoriale e Valorizzazione del Paesaggio** n.p.g. 16929 del 22/03/2021, le cui conclusioni sono le seguenti: *“Alla luce dell’analisi istruttoria condotta sulla documentazione progettuale presentata, si ritiene che le modifiche oggetto di questa variante al PRG, per quanto di competenza, siano state trattate nella maniera adeguata e pertanto si esprime parere positivo di esclusione dalla successiva fase di VAS”;*
- **ASL AL – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica** protocollo nr. 61740 del 09/04/2021 – pratica n. CV70C8, le cui conclusioni sono le seguenti: *“...tenuto conto dei disposti nazionali e regionali attualmente in vigore, relativi alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica; questo Servizio, per quanto di competenza, ritiene che la variante parziale di cui sopra, possa essere esclusa dalla procedura di VAS ed esprime le contestuali osservazioni. Per i sistemi di allontanamento e depurazione dei reflui fognari e per le reti di distribuzione d’acqua potabile, dovranno essere prese in considerazione le possibili future implementazioni. Si rammentano i vincoli previsti per le eventuali fasce di rispetto degli elettrodotti”;*
- **Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese** protocollo nr. 1905 del 28/04/2021 – determina dirigenziale n. 136/2021, le cui conclusioni sono le seguenti: *“...considerato che le modifiche introdotte risultano coerenti con il Piano d’Area, purchè siano osservate le indicazioni dell’articolo 1.6, in particolare a proposito delle condizioni di intervento, per le quali si distinguono pe seguenti tipologie: C1: interventi sempre consentiti, per i modelli di utilizzazione indicati, purchè compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici locali; C2: interventi previsti dagli strumenti urbanistici locali o dal presente Piano, subordinati a preventivo studio di verifica di compatibilità ambientale; C3: interventi individuati nelle schede progettuali e nei relativi schemi grafici illustrativi di cui all’art. 4.1.3 o subordinati alla presentazione di progetti di ripristino ambientale e di costituzione di aree di interesse naturalistico, con relativo studio di verifica di compatibilità ambientale; C4: interventi subordinati al preventivo inserimento in piani settoriali, con relativo studio di verifica di compatibilità ambientale;.....il dirigente determina di esprimere parere favorevole alla Variante parziale n. 10 al PRGC vigente del Comune di Coniolo (AL), a condizione che siano osservate le indicazioni dell’articolo 1.6 del Piano d’Area richiamato in premessa, in particolare a proposito delle condizioni d’intervento per le quali si distinguono le tipologie: C1, C2, C3 e C4; di valutare l’assoggettabilità alla procedura di VAS e di VI, considerando congiuntamente gli effetti di eventuali altre varianti in fase di definizione”;*

Pertanto il Comune di Coniolo ha concluso il Procedimento di Verifica Preventiva di Assoggettabilità alla V.A.S, escludendo la Variante Parziale n. 10/2021 dal processo valutativo di V.A.S.